

INDICE

Premessa alla sesta edizione	XXIX
------------------------------------	------

PARTE I I PRINCIPI

CAPITOLO 1 *Il principio di legalità*

1. Inquadramento normativo, concetto e funzione del principio di legalità.....	3
2. Legalità formale e legalità sostanziale: la concezione sostanziale-formale accolta dalla Costituzione.....	9
3. Il principio di legalità nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali	10
3.1. Il principio di legalità <i>ex art. 7 CEDU</i> e la figura di matrice giurisprudenziale del concorso esterno in associazione mafiosa.....	13
3.1.1. La connessa questione della confiscabilità del bene prezzo o profitto del reato in caso di declaratoria di prescrizione.....	14
3.2. La natura della confisca prevista dall'art. 44, comma 2, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380	17
3.3. L'ordine di demolizione delle opere abusive previsto dall'art. 31 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380	22
3.4. La confisca del veicolo per guida in stato di ebbrezza prevista dall'art. 186, co. 2, lett. c) cod. str.	23
3.5. La confisca prevista dall'art. 474- <i>bis</i> c.p.....	24
3.6. Il rapporto tra illecito penale ed illecito amministrativo	25

CAPITOLO 2

Il principio della riserva di legge

1.	Funzione ed oggetto della riserva di legge	33
2.	La natura della riserva di legge in materia penale	35
	2.1. La compatibilità del reato di cui all'art. 73, comma 1- <i>bis</i> , del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, con il principio della riserva di legge.....	40
3.	Le norme penali in bianco e gli elementi normativi della fattispecie	44
	3.1. L'operatività della norma penale in bianco sul reato di doping di cui all'art. 9 della legge 14 dicembre 2000, n. 376	47
4.	Il sindacato del giudice penale sul provvedimento amministrativo: le varie forme di interferenza tra reato e provvedimento amministrativo	49
5.	Il controverso potere di disapplicazione dell'atto amministrativo da parte del giudice penale.....	54
	5.1. Il sindacato del giudice penale nel settore dei reati edilizi	60
	5.2. Un caso di disapplicazione in <i>bonam partem</i> : il sindacato del giudice penale sul provvedimento del Questore nel reato di cui all'art. 14, comma 5- <i>ter</i> , del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286	66
6.	I limiti del sindacato del giudice penale sul provvedimento amministrativo	68
	6.1. Il sindacato del giudice penale in materia di validità del brevetto, anche alla luce della recente riforma introdotta con la legge del 23 luglio 2009, n. 99	70
7.	Il sindacato del giudice penale sulla sentenza prevista come elemento della fattispecie: il caso dei reati di bancarotta	73

CAPITOLO 3

Le fonti del diritto penale

1.	Premessa	75
2.	I decreti legge.....	76
3.	I decreti legislativi	79
4.	I decreti governativi in tempo di guerra, i bandi militari e le ordinanze previste dal T.U.L.P.S.	82
5.	Le leggi regionali	84
6.	La consuetudine	90
7.	I rapporti tra il diritto penale e le norme sovranazionali.....	94
	7.1. Le norme comunitarie	95

7.1.1. Il problema dell'esistenza di un sistema penale comunitario	95
7.1.2. L'incidenza del diritto comunitario sulle scelte di politica criminale interna: le novità del Trattato di Lisbona	97
7.1.3. L'incidenza dell'ordinamento comunitario sugli istituti giuridici penali interni	104
7.2. Le norme della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU)	119
8. Le sentenze della Corte Costituzionale: il sindacato di costituzionalità delle norme penali	128

CAPITOLO 4

Il principio di tassatività e l'analogia nel diritto penale

1. Nozione, funzioni e fondamento del principio di tassatività	139
1.1. Determinatezza, tassatività, e precisione	142
2. I criteri per vagliare il sufficiente grado di determinatezza della fattispecie penale	142
2.1. La distinzione tra elementi rigidi, elastici e vaghi o indeterminati	146
3. La portata del principio di tassatività	162
4. L'analogia nel diritto penale: il divieto di analogia in <i>malam partem</i>	166
5. L'analogia in <i>bonam partem</i>	177

CAPITOLO 5

L'efficacia della legge penale

SEZIONE I. L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE NEL TEMPO	185
1. Le fonti nazionali, internazionali e comunitarie che regolano la successione delle leggi penali nel tempo	186
1.1. Le regole scolpite dall'art. 2, c.p. e i suoi rapporti con l'art. 25, comma 2, Cost.	197
2. Il fenomeno della c.d. retroattività occulta	199
2.1. La Cassazione conferisce rilevanza al mutamento di giurisprudenza in <i>bonam partem</i> in sede di applicazione degli istituti penalistici in ambito esecutivo	201
3. La successione "effettiva" di leggi penali (propria e impropria) e le ipotesi di successione "apparente". Espansione normativa e innesto normativo	203

4.	I criteri discretivi tra <i>abolitio criminis</i> e <i>abrogatio sine abolitione</i> e i risvolti pratici della distinzione.....	207
4.1.	Il criterio del fatto concreto o della doppia punibilità in concreto.....	208
4.2.	Il criterio della continuità del tipo di illecito	211
4.3.	Il criterio del rapporto strutturale tra norme e la variante della distinzione tra specialità per specificazione e specialità per aggiunta.....	213
4.4.	Il criterio delle sottofattispecie	219
5.	L'applicazione giurisprudenziale dei criteri dottrinali.....	220
5.1.	False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.) e bancarotta fraudolenta c.d. impropria (art. 223 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267).....	221
5.2.	Falso in prospetto: i rapporti tra l'art. 2623 c.c. e l'art. 174 del TUF	226
5.3.	L'evoluzione normativa dei reati tributari	228
5.3.1.	Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti: i rapporti tra l'art. 4, lett. d) della legge 7 agosto 1982, n. 516 e l'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74.....	230
5.3.2.	Il reato di omessa dichiarazione: i rapporti tra l'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 1982, n. 516, e l'art. 5 del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74	231
5.4.	La successione di leggi penali in materia di usura.....	233
5.5.	Il reato di omesso allontanamento dal territorio su ordine del Questore <i>ex art.</i> 14, comma 5- <i>ter</i> , del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286	234
6.	La riforma dei reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.....	236
6.1.	L'ampliamento della portata della confisca per equivalente.....	239
7.	Il fenomeno della c.d. espansione normativa: il caso del reato di bancarotta nell'amministrazione controllata e del reato di oltraggio a pubblico ufficiale	239
8.	Il fenomeno del c.d. innesto normativo: i rapporti tra il reato di infedeltà patrimoniale <i>ex art.</i> 2634 c.c. e il reato di appropriazione indebita <i>ex art.</i> 646 c.p.	244
9.	Il concetto di legge più favorevole al reo	246
10.	La successione mediata di leggi penali: le modifiche concernenti le norme extrapenali richiamate da norme penali in bianco o da elementi normativi	247
10.1.	La teoria della specificazione	248
10.2.	La teoria dell'incorporazione.....	249

10.3. La teoria del restringimento operativo.....	251
10.4. La teoria che dà rilevanza all'incidenza sul disvalore del fatto	253
11. Considerazioni sull'operatività delle teorie esposte	255
12. L'applicazione giurisprudenziale delle teorie fin qui esaminate: difetto di univocità di soluzioni e metodo casistico.....	257
12.1. Gli effetti della depenalizzazione dei reati-fine sul reato di associazione per delinquere	257
12.2. L'adesione all'U.E. di nuovi Paesi: i riflessi sul reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ex art. 12 del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, e sul reato di omesso allontanamento dal territorio su ordine del Questore ex art. 14, comma 5-ter del medesimo decreto legislativo.....	258
12.3. La modifica della nozione di piccolo imprenditore di cui all'art. 1, comma 1 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e i riflessi sui reati fallimentari	263
12.4. La responsabilità dell' esercente le professioni sanitarie alla luce del c.d. Decreto Balduzzi (D.L. 13 settembre 2012 n. 158, conv. nella L. 8 novembre 2012, n. 189)	266
12.5. Il reato di usura e la modifica legislativa del computo del tasso c.d. soglia	268
13. Il nuovo comma 3 dell'art. 2 c.p. a seguito della modifica apportata dalla legge 24 febbraio 2006, n. 85.....	270
14. La disciplina delle leggi eccezionali e temporanee	271
15. I decreti-legge non convertiti o convertiti con emendamenti	273
16. Gli effetti delle pronunce della Corte Costituzionale sul fenomeno della successione delle leggi penali nel tempo	277
17. L'individuazione del <i>tempus commissi delicti</i>	279
18. Misure di sicurezza e misure di prevenzione.....	284
19. La successione delle leggi processuali: il principio del <i>tempus regit actum</i>	291
19.1. Le condizioni di procedibilità.....	293
19.2. La prescrizione. In particolare la declaratoria di illegittimità costituzionale dall'art. 10, comma 3 della legge 5 dicembre 2005, n. 251	294
19.3. Le misure cautelari personali.....	296
 SEZIONE II. L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO	298
1. Il diritto penale internazionale ed i principi che regolano l'applicazione della legge penale nello spazio: territorialità, personalità, difesa, universalità	298

2.	Il territorio come riferimento primario del nostro ordinamento per l'applicazione della legge penale.....	300
3.	L'individuazione del <i>locus commissi delicti</i>	302
4.	I reati commessi all'estero punibili incondizionatamente	307
5.	Il delitto politico.....	309
6.	Il delitto comune commesso all'estero	313
7.	La universalità temperata in materia di norme contro la pedofilia.....	315
8.	La necessità di rinnovare il giudizio ed il correlato problema del riconoscimento delle sentenze penali straniere.....	317
9.	L'extradizione: fondamento, principi, presupposti e limiti	320
10.	Il mandato di arresto europeo come forma di collaborazione giudiziaria all'interno dell'Unione Europea	329

SEZIONE III. L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE RISPETTO ALLE PERSONE

		338
1.	Il generale principio di obbligatorietà della legge penale e le immunità	338
2.	La natura giuridica delle immunità.....	340
3.	Le immunità derivanti dal diritto pubblico interno.....	342
4.	Le immunità derivanti dal diritto internazionale	352

**PARTE II
IL REATO**

**CAPITOLO 1
*I soggetti attivi***

	SEZIONE I. IL SOGGETTO ATTIVO. LA RESPONSABILITÀ NEI COMPLESSI ORGANIZZATI.....	357
1.	Il soggetto attivo del reato	357
2.	L'individuazione del soggetto responsabile all'interno dei complessi organizzati.....	378
3.	La rilevanza in ambito penale del fenomeno organizzativo della delega di funzioni.....	381
4.	I requisiti della delega ritenuti essenziali dalla giurisprudenza	388
	4.1. Complessità della struttura organizzata	389
	4.2. Forma della delega.....	390
	4.3. Accettazione della delega, idoneità tecnica del delegato, conferimento di poteri effettivi ed autonomia di spesa	393
	4.4. L'obbligo di controllo del delegante	395
5.	La posizione del delegante.....	396

6.	La posizione del delegato	399
7.	L'individuazione del soggetto responsabile negli enti pubblici.....	400
8.	La rilevanza della delega di funzioni nell'ambito dell'impresa giornalistica (rinvio)	402
	SEZIONE II. LA RESPONSABILITÀ DEI COMPLESSI ORGANIZZATI	402
1.	Il dibattito sulla responsabilità penale delle persone giuridiche ed il progressivo ripudio del principio <i>societas delinquere non potest</i>	403
2.	L'evoluzione legislativa in materia di responsabilità delle persone giuridiche.....	407
3.	La disciplina contenuta nel D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	410
	3.1. L'ambito soggettivo di applicazione della disciplina.....	411
	3.2. Il principio di legalità.....	415
	3.3. La successione di leggi	423
	3.4. L'efficacia nello spazio	424
	3.5. La struttura dell'illecito previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	425
	3.5.1. I requisiti di natura oggettiva.....	425
	3.5.1.1. La compatibilità con i reati colposi.....	432
	3.5.2. I requisiti di natura soggettiva	434
	3.6. I modelli di organizzazione.....	437
	3.6.1. Il contenuto minimo del modello.....	439
	3.6.2. Il giudizio di idoneità ed efficacia del modello	441
	3.6.3. Le differenze tra i modelli di organizzazione	444
	3.6.4. La responsabilità omissiva dell'organismo di vigilanza.....	445
	3.6.5. Natura giuridica del meccanismo che consente all'ente di evitare di incorrere in responsabilità.....	446
	3.7. Il sistema sanzionatorio	447
	3.8. Il sistema processuale	455
4.	Le misure previste dall'art. 32, d.l. 24 giugno 2014, n. 90.....	457
5.	La natura giuridica della responsabilità degli enti	458
	5.1. La tesi della responsabilità amministrativa.....	464
	5.2. La tesi della responsabilità penale	465
	5.3. La tesi del <i>tertium genus</i> di responsabilità.....	469
	5.4. La posizione della giurisprudenza	470

CAPITOLO 2

Il principio di materialità

	SEZIONE I. L'ANALISI DEL REATO	473
1.	Il principio di materialità	473

2.	La concezione analitica e la concezione unitaria del reato	476
3.	Le singole teorie scaturite dalla considerazione analitica del reato	480
3.1.	La teoria bipartita.....	480
3.2.	La teoria tripartita	481
3.3.	Le teorie quadripartite.....	484
3.4.	L'opzione per la teoria bipartita	485
	 SEZIONE II. LA STRUTTURA DEL REATO.....	 486
1.	Gli elementi costitutivi o essenziali del reato	486
2.	La condotta	487
3.	L'azione.....	490
4.	L'omissione.....	492
4.1.	L'ambito di applicazione della clausola di equivalenza di cui all'art. 40, comma 2, c.p.	496
4.2.	L'obbligo giuridico di garanzia e l'individuazione della relativa fonte	500
4.3.	L'obbligo giuridico di impedire l'agire illecito di un terzo	508
4.3.1.	La posizione di garanzia degli amministratori di società	511
4.3.2.	La posizione di garanzia dei componenti del collegio sindacale	517
4.3.3.	La posizione di garanzia del proprietario del suolo rispetto alla realizzazione di una costruzione o di una discarica abusiva.....	520
4.3.4.	La posizione di garanzia del direttore del periodico (art. 57 c.p.)	522
4.3.5.	La posizione di garanzia del gestore di servizi su internet	523
5.	L'evento	531
	 SEZIONE III. IL RAPPORTO DI CAUSALITÀ.....	 534
1.	Il nesso di causalità.....	535
1.1.	La teoria della causalità naturale o della <i>condicio sine qua non</i> o dell'equivalenza delle condizioni	537
1.2.	I correttivi alla teoria naturalistica: le teorie della causalità adeguata e della causalità umana	539
1.3.	La teoria dell'imputazione obiettiva dell'evento o dell'aumento del rischio.....	543
1.4.	La teoria condizionalistica della causalità scientifica ed il modello della c.d. sussunzione sotto leggi scientifiche	545
2.	Il problema del concorso di cause.....	555
2.1.	Il fattore sopravvenuto consistente nell'errore sanitario.....	559

2.2. La rilevanza del comportamento dell'offeso sul nesso eziologico: infortuni sul lavoro e sinistri stradali	564
3. Il caso fortuito e la forza maggiore	568
4. La causalità omissiva	571
4.1. La distinzione tra causalità omissiva e causalità attiva.....	581
5. I rapporti tra causalità penale e causalità civile	584

CAPITOLO 3

Il principio di offensività

1. Premessa	591
2. L'oggetto giuridico ed il soggetto passivo del reato	594
3. I referenti normativi del principio di offensività nella Carta Costituzionale	598
4. I referenti normativi del principio di offensività nella legge ordinaria	600
4.1. La causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto.....	610
5. Il principio di offensività nella giurisprudenza della Corte Costituzionale	621
6. La selezione dei beni giuridici da tutelare	627
7. L'incidenza dell'offesa sul momento consumativo del reato.....	628
7.1. La truffa contrattuale a prestazioni equivalenti e la truffa mediante assunzione in danno della p.a.	630
7.2. Il peculato ed il peculato d'uso	633
8. La disciplina del reato impossibile	635
9. Le questioni più controverse affrontate dalla giurisprudenza in tema di reato impossibile quale espressione del principio di offensività	639
9.1. I reati contro la fede pubblica: falso grossolano, innocuo ed inutile	639
9.1.1. La falsa autenticazione notarile di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio	642
9.1.2. La contraffazione grossolana nel reato di cui all'art. 474 c.p.....	643
9.2. I reati contro l'amministrazione della giustizia	646
9.2.1. La falsa testimonianza	646
9.2.2. Il favoreggiamento personale.....	647
9.2.3. La simulazione di reato e la calunnia.....	648
9.2.3.1. La falsa denuncia di smarrimento di assegno bancario	649
9.2.3.2. La ritrattazione	651
10. I reati in materia di stupefacenti	652

10.1. La coltivazione di sostanze stupefacenti.....	652
10.2. La cessione di sostanze stupefacenti.....	659
11. I reati di pericolo: classificazioni e problemi di compatibilità con il principio di offensività.....	661
11.1. Verso il superamento della dicotomia tra reati di pericolo astratto e reati di pericolo concreto.....	664
11.2. Limiti entro cui sono ammissibili i reati di pericolo astrat- to.....	667
12. Reati di pericolo e superamento dei limiti tabellari.....	671
12.1. Il superamento dei limiti tabellari in materia di inquina- mento elettromagnetico.....	673
13. I reati di pericolo indiretto e di possesso.....	676
14. I reati ostativi e di sospetto.....	678
14.1. La fattispecie di possesso ingiustificato di chiavi o grimal- delli di cui all'art. 707 c.p.....	680
14.2. La fattispecie di possesso ingiustificato di valori di cui all'art. 708 c.p.....	681
14.3. La fattispecie di impossessamento di beni culturali (c.d. furto archeologico) di cui all'art. 176 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.....	682
15. I delitti di attentato.....	684
16. I reati contro l'ordine pubblico.....	690
17. Le novità introdotte dalla legge 24 febbraio 2006, n. 85.....	691
18. Le misure di contrasto al terrorismo di cui al d.l. 18.2.2015, n. 7, convertito dalla l. 17.4.2015, n. 43.....	693
19. I reati associativi.....	695
19.1. In particolare: le associazioni sovversive e terroristiche.....	697
20. I reati c.d. di scopo.....	698

CAPITOLO 4

Le scriminanti

1. Nozione e fondamento.....	702
1.1. Cause di giustificazione e figure affini.....	705
1.1.1. La natura dell'assenza del giustificato motivo nel reato di cui all'art. 14, comma 5-ter, D.Lgs. n. 286/1998.....	706
2. La disciplina codicistica delle cause di giustificazione: analisi dell'art. 59, comma 1 e 4, c.p.....	708
2.1. Eccesso colposo nelle cause di giustificazione: art. 55 c.p.....	710
3. Il consenso dell'avente diritto.....	712
3.1. Il fondamento della scriminante e i confini di applicabilità.....	712

3.2. La natura giuridica e i caratteri del consenso scriminante.....	714
3.3. I limiti soggettivi.....	718
3.4. I limiti oggettivi	719
3.5. La rilevanza oggettiva del consenso scriminante: consenso putativo e consenso presunto	722
3.6. Il consenso dell'avente diritto nei reati colposi	723
4. L'esercizio del diritto	725
4.1. Il fondamento della scriminante e i criteri di soluzione dei conflitti.....	725
4.2. Il concetto di "diritto" <i>ex art. 51 c.p.</i> e le fonti del diritto scriminante.....	726
4.2.1. Il diritto straniero: il problema dei reati culturalmente orientati	728
4.3. I limiti interni ed esterni al diritto scriminante	734
4.4. Ipotesi di esercizio di un diritto scriminante.....	737
4.4.1. La libera manifestazione del pensiero	737
4.4.1.1. Il diritto di cronaca.....	739
4.4.1.1.1. La cronaca giudiziaria.....	744
4.4.1.1.2. La pubblicazione di un'intervista giornalistica dal contenuto diffamatorio e le differenze rispetto all'intervista te- levisiva.....	746
4.4.1.1.3. Il diritto di cronaca ed il diritto alla riservatezza	749
4.4.1.2. Il diritto di critica	751
4.4.1.2.1. Il diritto di critica e l'immunità parlamentare di cui all'art. 68 Cost.....	754
4.4.1.3. La satira	755
4.4.2. Il diritto di sciopero.....	758
4.4.3. Il diritto di difesa.....	760
4.4.4. Il principio <i>nemo tenetur se detegere</i>	764
5. L'adempimento del dovere	769
5.1. Il fondamento della scriminante	769
5.1.1. L'agente provocatore (rinvio)	770
5.2. Le fonti del dovere: la norma giuridica	771
5.3. Le fonti del dovere: l'ordine dell'Autorità	772
5.3.1. L'irrelevanza dell'ordine privato	772
5.3.2. La legittimità dell'ordine	772
5.3.3. L'ordine insindacabile.....	774
5.3.4. L'ordine manifestamente criminoso	775
5.3.4.1. L'ordine criminoso ed i crimini di guerra e contro l'umanità.....	776
6. La legittima difesa	782
6.1. Fondamento giuridico della scriminante e principio del- l'autotutela privata	783

6.2.	Presupposti della legittima difesa	783
6.3.	Requisiti della legittima difesa	786
6.4.	Le novità introdotte dalla legge 13 febbraio 2006, n. 59 e la legittima difesa c.d. domiciliare.....	787
7.	L'uso legittimo delle armi	792
7.1.	Origini storiche e fondamento giuridico della scriminante	792
7.2.	Soggetti legittimati all'uso delle armi.....	793
7.3.	Presupposti dell'uso legittimo delle armi	794
7.4.	L'uso legittimo delle armi per impedire la consumazione di gravissimi delitti: fondamento e limiti.....	797
8.	Lo stato di necessità.....	798
8.1.	Fondamento della causa di giustificazione e differenza ri- spetto alla legittima difesa	798
8.2.	Presupposti della scriminante	799
8.3.	Requisiti della condotta scriminata.....	800
8.4.	Il dovere giuridico di esporsi al pericolo	801
8.5.	Stato di necessità determinato dall'altrui minaccia	801
8.6.	Stato di necessità e diritto all'abitazione	802
9.	Le scriminanti tacite.....	806
9.1.	L'attività medica	807
9.1.1.	Il fondamento di liceità dell'attività medica	808
9.1.2.	Il consenso del paziente ed i presupposti di validità.....	811
9.1.3.	L'intervento sanitario non urgente ed indifferibile presta- to in assenza di valido consenso	815
9.1.3.1.	Il caso dell'esito infausto	816
9.1.3.2.	Il caso dell'esito fausto	821
9.1.4.	L'intervento sanitario urgente ed indifferibile prestato in assenza di valido consenso	825
9.1.5.	L'intervento sanitario necessario eseguito in presenza di dissenso espresso: i casi Welby ed Englaro	828
9.2.	L'attività sportiva violenta	840
9.2.1.	Il fondamento della liceità dell'attività sportiva violenta	840
9.2.2.	Individuazione dei limiti di liceità delle condotte sportive scriminate.....	842
9.3.	Le informazioni commerciali.....	846
10.	Le scriminanti speciali	846
10.1.	La causa di non punibilità di cui all'art. 384 c.p.....	847
10.1.1.	La ratio e la natura giuridica	847
10.1.2.	L'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione	848
10.1.3.	Gli elementi costitutivi.....	851
10.1.3.1.	Il vantaggio proprio ed il concorso di persone	851
10.1.3.2.	Il nocumento	851

10.1.3.3. Il nocumento alla libertà: la questione dell'estensibilità al nocumento all'integrità fisica ed alla vita.....	852
10.1.3.4. Il nocumento all'onore: la condotta dell'assuntore di sostanze stupefacenti che mente a difesa della propria libertà o del proprio onore favorendo lo spacciatore	853
10.1.3.5. Situazione di pericolo causata volontariamente: l'inevitabilità del nocumento nella falsa testimonianza qualora il testimone non si avvalga della facoltà di non rispondere <i>ex art.</i> 199 c.p.p.....	856
10.1.4. L'esimente di cui all'art. 384 c.p. ed il reato di false informazioni al pubblico ministero <i>ex art.</i> 371- <i>bis</i> c.p.	860
10.1.5. L'applicazione dell'esimente di cui all'art. 384, comma 2, c.p. all'imputato di procedimento probatoriamente collegato chiamato a rispondere di favoreggiamento	861

CAPITOLO 5

L'elemento soggettivo

SEZIONE I. LA COLPEVOLEZZA.....	863
1. L'elemento soggettivo in generale	863
2. La colpevolezza ed il principio di soggettività nel diritto penale	864
2.1. Definizione di colpevolezza.....	865
2.2. La concezione psicologica e la concezione normativa della colpevolezza.....	865
2.3. La funzione della colpevolezza.....	868
3. Rilevanza costituzionale del principio di colpevolezza.....	869
3.1. Il principio della personalità della responsabilità penale e la sua reale portata	869
3.2. La giurisprudenza accoglie la tesi della responsabilità penale personale intesa come responsabilità per il fatto proprio colpevole.....	871
4. La struttura della colpevolezza	878
 SEZIONE II. L'IMPUTABILITÀ.....	 879
1. Generalità.....	879
1.1. I rapporti fra imputabilità e colpevolezza	882
2. La disciplina.....	886
2.1. La minore età	887
2.2. Il vizio di mente	888
2.3. Gli stati emotivi o passionali	890
2.4. L'ubriachezza e la tossicodipendenza	891

2.5. Il sordomutismo	894
2.6. La determinazione in altri dello stato di incapacità	895
2.7. Le <i>actiones liberae in causa</i>	896
SEZIONE III. LA CONOSCIBILITÀ DEL PRECETTO PENALE E LA RILEVANZA DELLA <i>IGNORANTIA LEGIS</i>	899
1. Il principio della necessaria conoscenza-conoscibilità del precetto penale e la rilevanza della <i>ignorantia legis</i>	899
1.1. La tesi della inescusabilità assoluta dell' <i>ignorantia legis</i> e l'art. 5 c.p.	899
1.2. La tesi della scusabilità assoluta dell' <i>ignorantia legis</i>	901
1.3. La tesi della scusabilità relativa dell' <i>ignorantia legis</i>	901
2. Il principio della necessaria conoscenza-conoscibilità del precetto penale e la rilevanza della <i>ignorantia legis</i> nella giurisprudenza	903
2.1. La rilevanza della c.d. buona fede qualificata nelle contravvenzioni	903
2.2. La parziale declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 5 c.p.: la sentenza della Corte Cost. del 24 marzo 1988, n. 364	904
2.2.1. La distinzione tra ignoranza inevitabile ed ignoranza evitabile	908
2.2.2. Gli sviluppi successivi alla sentenza della Corte Cost. del 24 marzo 1988, n. 364	916
SEZIONE IV. LA <i>SUITAS</i> DELLA CONDOTTA	921
1. La coscienza e volontà della condotta	921
2. Il significato di "coscienza e volontà" rilevanti ex art. 42, comma 1, c.p.	922
3. L'oggetto della <i>suitas</i> della condotta	924
4. Le cause di esclusione della <i>suitas</i> della condotta	926
SEZIONE V. IL DOLO	927
1. Definizione	927
1.1. Il dolo colpito a mezza via dall'errore	931
2. L'oggetto del dolo	933
2.1. La coscienza del disvalore del fatto	937
3. L'intensità del dolo	941
3.1. Dolo intenzionale, diretto ed eventuale	944
4. Dolo alternativo e dolo indeterminato	956
5. Il dolo nel delitto tentato	959

6.	Ulteriori distinzioni in tema di dolo.....	960
6.1.	Il dolo specifico	962
7.	L'accertamento del dolo.....	965
	SEZIONE VI. LA COLPA.....	968
1.	L'autonomia dogmatica del reato colposo	968
2.	La nozione di colpa.....	970
3.	La mancanza di volontà del fatto tipico.....	974
3.1.	La colpa incosciente e la colpa cosciente	977
4.	L'inosservanza della regola di condotta.....	998
5.	L'attribuibilità dell'inosservanza delle regole di condotta all'agente.....	1001
5.1.	La rimproverabilità nella colpa generica	1001
5.2.	La rimproverabilità nella colpa specifica.....	1008
5.2.1.	La c.d. concretizzazione del rischio e la c.d. causalità della colpa.....	1010
5.3.	La colpa comune e la colpa speciale (o professionale).....	1015
5.3.1.	La colpa professionale in ambito medico	1017
5.3.2.	Il principio di affidamento	1027
5.3.2.1.	La tutela dell'affidamento in tema di responsabilità colposa dei sanitari.....	1031
5.3.2.1.1.	La posizione di garanzia del primario ospedaliero	1035
5.3.2.2.	L'affidamento nell'altrui condotta nella circolazione stradale.....	1036
	SEZIONE VII. LA PRETERINTENZIONE	1038
1.	Premessa	1038
2.	Elemento oggettivo del delitto preterintenzionale	1039
3.	Elemento soggettivo del delitto preterintenzionale	1042
3.1.	Tesi del dolo misto a responsabilità oggettiva	1043
3.2.	Tesi del dolo misto a colpa.....	1043
3.3.	Tesi dell'univocità dell'elemento soggettivo	1045
4.	Ipotesi peculiari di preterintenzione	1047
5.	Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto (art. 586 c.p.).....	1048
5.1.	Imputazione dell'evento morte o lesioni	1049
5.2.	Applicazioni problematiche	1051
5.3.	Casistica in tema di stupefacenti.....	1052
6.	Reati aggravati o qualificati dall'evento	1053
	SEZIONE VIII. L'ELEMENTO SOGGETTIVO NELLE CONTRAVVENZIONI.....	1058
1.	La struttura.....	1058
2.	L'accertamento dell'elemento soggettivo nelle contravvenzioni	1060

3.	La rilevanza della c.d. buona fede nelle contravvenzioni (rinvio parziale)	1061
	SEZIONE IX. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA	1062
1.	Generalità.....	1062
2.	L'inesigibilità	1063
3.	L'errore nel diritto penale	1066
	3.1. Classificazioni: l'errore di fatto e l'errore di diritto; l'errore motivo e l'errore inabilità	1067
4.	L'errore del soggetto non imputabile.....	1068
5.	Errore sul precetto penale ed errore sul fatto che costituisce il reato	1068
	5.1. L'errore sul precetto (art. 5 c.p.)	1070
	5.2. L'errore sul fatto che costituisce il reato.....	1071
	5.2.1. L'errore sul fatto che costituisce il reato determinato da errore di fatto (artt. 47, comma 1, c.p. e 59, comma 4, c.p.).....	1072
6.	L'errore su legge extrapenale (art. 47, comma 3, c.p.)	1074
	6.1. Le ipotesi problematiche di errore su legge extrapenale	1083
	6.1.1. L'errore su legge extrapenale nei casi di antigiuridicità-illiceità speciale.....	1083
	6.1.2. L'errore su legge extrapenale e gli elementi normativi delle scriminanti.....	1083
	6.1.3. L'errore sulle qualifiche del soggetto attivo nei reati propri.....	1084
	6.1.4. L'errore sulla norma integratrice della norma penale in bianco.....	1085
7.	L'errore nei reati omissivi.....	1086
8.	L'errore sugli elementi specializzanti della fattispecie.....	1088
9.	L'errore nelle contravvenzioni	1089
10.	L'errore nei reati tributari.....	1089
11.	L'errore determinato dall'altrui inganno (art. 48 c.p.).....	1092
12.	Il reato putativo.....	1093
13.	Il caso fortuito e la forza maggiore (rinvio).....	1095
	SEZIONE X. LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA	1096
1.	La nozione di responsabilità oggettiva e la sua incompatibilità con il principio di colpevolezza	1096
2.	Le varie estrinsecazioni della responsabilità oggettiva.....	1101
3.	Le ipotesi discusse di responsabilità oggettiva.....	1102
	3.1. Il principio di inescusabilità assoluta della legge penale di cui all'art. 5 c.p. e i correttivi della sentenza della Corte Costituzionale 30 marzo 1988, n. 364 (rinvio).....	1102

3.2. Il regime di imputazione delle circostanze di cui all'art. 59 c.p.....	1103
3.3. Il reato aberrante (rinvio).....	1104
3.4. La finzione di imputabilità di cui all'art. 92 c.p. (rinvio parziale).....	1104
3.5. Il concorso c.d. anomalo di cui all'art. 116 c.p. (rinvio parziale).....	1105
3.6. Il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti di cui all'art. 117 c.p. (rinvio parziale).....	1106
3.7. L'ignoranza dell'età della persona offesa nei reati sessuali (rinvio parziale).....	1107
3.8. I reati commessi col mezzo della stampa.....	1108
3.9. Le condizioni obiettive di punibilità.....	1115
3.9.1. Le c.d. soglie di punibilità.....	1127
3.10. La preterintenzione ed i reati aggravati o qualificati dall'evento (rinvio parziale).....	1130
SEZIONE XI. IL REATO ABERRANTE	1131
1. Premessa.....	1131
2. La figura dell' <i>aberratio causae</i> o <i>itineris causarum</i>	1132
3. L' <i>aberratio ictus</i> (art. 82 c.p.).....	1135
3.1. L' <i>aberratio ictus</i> monoffensiva.....	1137
3.2. L' <i>aberratio ictus</i> bioffensiva.....	1143
3.3. L' <i>aberratio ictus</i> plurioffensiva.....	1146
4. L' <i>aberratio delicti</i> (art. 83 c.p.).....	1147
4.1. L' <i>aberratio delicti</i> monoffensiva.....	1148
4.2. L' <i>aberratio delicti</i> bioffensiva.....	1151
4.3. L' <i>aberratio delicti</i> plurioffensiva.....	1151
5. L' <i>aberratio delicti</i> e la morte o le lesioni come conseguenza di altro delitto ex art. 586 c.p. (rinvio).....	1152
6. L' <i>aberratio delicti</i> ed il concorso anomalo ex art. 116 c.p. (rinvio parziale).....	1152

PARTE III

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO 1

Le circostanze

1. Nozione.....	1157
-----------------	------

2.	L'identificazione delle circostanze	1158
2.1.	I reati aggravati o qualificati dall'evento (rinvio).....	1166
3.	La classificazione delle circostanze	1167
4.	L'imputazione delle circostanze	1171
4.1.	La disciplina ante riforma	1171
4.2.	La disciplina vigente	1172
4.3.	L'error in persona.....	1174
5.	Le circostanze aggravanti comuni	1176
5.1.	Le aggravanti di cui all'art. 61 c.p.	1176
5.2.	La recidiva	1187
6.	Le circostanze attenuanti comuni	1195
6.1.	Le attenuanti di cui all'art. 62 c.p.	1195
6.2.	Le attenuanti generiche	1203
7.	La determinazione delle variazioni di pena	1207
8.	Il concorso di circostanze	1208
8.1.	Il concorso apparente	1208
8.2.	Il concorso omogeneo	1209
8.3.	Il concorso eterogeneo: il bilanciamento	1210

CAPITOLO 2

Il tentativo

1.	Le fasi dell' <i>iter criminis</i>	1219
1.1.	Il reato permanente	1220
1.1.1.	Il reato a consumazione prolungata o a condotta frazionata.....	1222
1.1.2.	La natura del reato di usura.....	1224
1.1.3.	La configurabilità del reato di favoreggiamento personale nei reati permanenti.....	1229
1.1.4.	I reati omissivi propri.....	1231
2.	Il delitto tentato: funzione tipizzante dell'art. 56 c.p. ed autonomia della fattispecie tentata.....	1233
3.	L'inizio dell'attività punibile: distinzione tra atti preparatori ed atti esecutivi	1236
4.	La soluzione accolta dal codice penale: idoneità ed univocità degli atti	1238
4.1.	L'elemento negativo: l'azione non si compie e l'evento non si verifica.....	1239
4.2.	L'elemento positivo: l'idoneità... ..	1239
4.3.	...e l'univoca direzione degli atti.....	1241

4.4. L'opera di perimetrazione della giurisprudenza dei concetti di idoneità ed univocità degli atti.....	1244
5. L'elemento soggettivo.....	1250
6. Ambito di applicazione della disciplina del delitto tentato: configurabilità nelle diverse categorie di reati	1253
7. Tentativo e circostanze.....	1258
8. Il trattamento sanzionatorio	1264
9. Desistenza volontaria e recesso attivo	1266

CAPITOLO 3

Unità e pluralità di reati

SEZIONE I. CONCORSO DI REATI.....	1271
1. Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	1271
2. Il concorso di reati	1272
3. L'unità e la pluralità di reati.....	1273
3.1. Il reato abituale	1278
4. Il concorso materiale.....	1290
5. Il concorso formale.....	1294
6. Il sistema sanzionatorio e la disciplina del cumulo giuridico.....	1299
7. Il reato continuato	1303
7.1. La pluralità di condotte.....	1307
7.2. Il medesimo disegno criminoso	1310
7.2.1. La compatibilità del medesimo disegno criminoso con alcune figure particolari.....	1316
7.3. Il sistema sanzionatorio e la disciplina del cumulo giuridico	1326
7.4. Reato continuato e giudicato.....	1332
SEZIONE II. CONCORSO APPARENTE TRA NORME.....	1339
1. Il concorso apparente tra norme ed il principio del <i>ne bis in idem</i> sostanziale.....	1339
2. Il principio di specialità e gli altri criteri volti ad identificare i casi di concorso apparente tra norme.....	1341
3. Le varianti interpretative del principio di specialità	1351
4. Il principio di sussidiarietà.....	1354
5. Il principio di assorbimento o consunzione	1359
5.1. La progressione criminosa	1368
5.2. L'antefatto ed il postfatto non punibili.....	1369
6. Il reato complesso	1372

CAPITOLO 4

Il concorso di persone nel reato

1.	Il concorso di persone nel reato: nozione e fondamento di punibilità. La funzione estensiva e tipizzante dell'art. 110 c.p.....	1381
2.	Il dibattito dottrinale e la "tipizzazione causale" come modello di disciplina.....	1383
3.	La struttura del concorso criminoso.....	1388
	3.1. La pluralità di agenti: la problematica figura dell'autore mediato.....	1388
	3.2. La realizzazione di un reato: i requisiti minimi di responsabilità penale ed il tentativo.....	1394
	3.3. Il contributo causale individuale.....	1397
	3.3.1. Il concorso materiale: l'autore e il partecipe.....	1397
	3.3.2. Il concorso morale: il determinatore e l'istigatore.....	1401
	3.3.3. Concorso omissivo. La connivenza e la responsabilità a titolo di concorso per omissione in capo agli appartenenti alle Forze dell'ordine.....	1406
	3.4. L'elemento soggettivo.....	1413
	3.4.1. L'agente provocatore.....	1415
	3.4.2. Le ipotesi di concorso doloso nel delitto colposo e di concorso colposo nel delitto doloso.....	1426
	3.4.3. Il concorso nelle contravvenzioni.....	1430
	3.4.4. La cooperazione colposa.....	1432
4.	La responsabilità del partecipe per il reato diverso da quello voluto: il c.d. concorso anomalo o <i>aberratio delicti</i> concorsuale ex art. 116 c.p.	1441
5.	Il concorso nel reato proprio. Il mutamento del titolo di reato per taluno dei concorrenti e l'art. 117 c.p.	1450
6.	I c.d. reati collegiali.....	1457
7.	Il trattamento sanzionatorio.....	1461
	7.1. Le circostanze aggravanti.....	1463
	7.2. Le circostanze attenuanti. Il contributo di minima importanza.....	1465
	7.3. La comunicabilità delle circostanze.....	1471
	7.4. La comunicabilità delle cause di esclusione della pena.....	1476
8.	Desistenza volontaria e pentimento operoso del concorrente.....	1479
9.	Il concorso di persone nei reati necessariamente plurisoggettivi. I reati-contratto ed i reati in contratto.....	1482
10.	Concorso di persone e reato associativo. Gli anni di piombo ed il fenomeno della banda armata.....	1487
11.	Il concorso esterno nell'associazione di tipo mafioso.....	1494

PARTE IV
LE CONSEGUENZE DEL REATO

CAPITOLO 1

La pena

1.	Nozione e fondamento della sanzione penale.....	1511
2.	Tipi di pena	1513
3.	Commisurazione della pena.....	1521
4.	Indici di commisurazione della pena	1522
5.	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi	1525
6.	Esecuzione della pena. Ipotesi di rinvio	1529
7.	Misure alternative alla detenzione	1531

CAPITOLO 2

Le cause di estinzione del reato e della pena

1.	Cause di estinzione del reato	1541
2.	Cause di estinzione della pena	1552

CAPITOLO 3

Le misure di sicurezza

1.	Nozione e funzione	1559
2.	I principi costituzionali che informano il sistema delle misure di sicurezza	1562
3.	I presupposti di applicabilità.....	1565
	3.1. La commissione di un reato o quasi-reato	1565
	3.1.1. La questione della natura della confisca di una somma di denaro	1565
	3.2. La pericolosità sociale	1567
	3.2.1. Il delinquente abituale, professionale e per tendenza	1569
4.	Applicazione, esecuzione, durata, revoca.....	1570
5.	Le tipologie codicistiche.....	1572
	5.1. Le misure di sicurezza personali.....	1572
	5.2. Le misure di sicurezza patrimoniali.....	1577
6.	La confisca: definizione, funzione e mancanza di un paradigma unitario	1578
	6.1. Il modello generale previsto dall'art. 240 c.p.	1581

6.2. Cenni alle altre confische del codice e della legislazione speciale.....	1587
6.2.1. Le confische previste dal codice della strada.....	1589
6.3. La confisca nel diritto penale dell'Unione europea	1593
7. La confisca per equivalente	1597
7.1. Le principali questioni affrontate dalla giurisprudenza	1600

CAPITOLO 4

Le misure di prevenzione

1. Nozione, funzione e riferimenti normativi	1611
2. Problemi di compatibilità costituzionale	1616
3. La valutazione della pericolosità sociale	1617
4. Le misure di prevenzione personali	1619
5. Le misure di prevenzione patrimoniali	1621

CAPITOLO 5

Le conseguenze civili del reato

1. Conseguenze civili del reato	1637
2. Garanzie per le obbligazioni civili derivanti dal reato.....	1639

Schemi sinottici.....	1641
-----------------------	------

Indice analitico-alfabetico.....	1705
----------------------------------	------